

ordinanza di custodia cautelare in carcere per associazione di tipo mafioso nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "Zaleuco". Dopo la cattura del padre, NIRTA Giuseppe, avvenuta il 23 maggio precedente, il Paolo era considerato ricoprire la carica di *reggente* dell'omonima cosca **NIRTA**;

- il **7 agosto 2008**, in Canada, in un piccolo centro a pochi chilometri da Toronto, è stato catturato dai Carabinieri COLUCCIO Giuseppe, narcotrafficante internazionale, elemento apicale di un'organizzazione mafiosa egemone nel versante jonico della provincia di Reggio, inserito nell'elenco dei 30 latitanti più pericolosi¹³⁶;
- il **17 settembre 2008**, a Pavia, i Carabinieri traevano in arresto PELLE Francesco¹³⁷, alias "Ciccio Pakistan", ricoverato in una clinica del luogo. Il medesimo era latitante dal 30 agosto 2007, poiché colpito da ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa a suo carico dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Reggio Calabria¹³⁸;
- il **16 ottobre 2008**, in Ardore, la Polizia di Stato traeva in arresto PELLE Antonio¹³⁹, elemento apicale della cosca PELLE-VOTTARI e latitante dal 30 agosto 2007¹⁴⁰;
- il **22 ottobre 2008**, in Africo, i Carabinieri traevano in arresto MORABITO Domenico, nato a Locri il 22 giugno 1975, nipote di MORABITO Giuseppe, classe 1933, "u tiradrittu", colpito da

¹³⁶Nato a Marina di Gioiosa Jonica il 12.04.1966. A suo carico pendeva un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nell'ambito del Proc. Pen. nr. 3828/2002 RGNR DDA (operazione "NOSTROMO").

¹³⁷ Nato a Locri il 04.02.1977, colpito da ordinanza di custodia cautelare in carcere nr. 1895/07 RGNR DDA.

¹³⁸ Provvedimento emesso nell'ambito del Proc. Pen. nr. 1895/07 RGNR DDA, operazione "FEHIDA", per avere promosso, diretto ed organizzato l'associazione di tipo mafioso denominata cosca "PELLE - VOTTARI" di San Luca (RC).

¹³⁹ Nato a San Luca il 04.04.1962.

¹⁴⁰ Provvedimento emesso nell'ambito del Proc. Pen. nr. 1895/07 RGNR della DDA di Reggio Calabria.

- ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari di Reggio Calabria¹⁴¹;
- il **24 novembre 2008**, ad Amsterdam, la Squadra Mobile di Reggio Calabria ha catturato NIRTA Giuseppe, nato a Locri l'8 luglio 1973, elemento apicale dell'omonima famiglia operante in San Luca, latitante da 10 anni, dovendo scontare la condanna alla pena di anni 14 e mesi 8 di reclusione per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti¹⁴². Il predetto era inserito nell'elenco dei 100 latitanti più pericolosi;
 - il **10 dicembre 2008**, la Squadra Mobile di Reggio Calabria, traeva in arresto DE STEFANO Giuseppe, nato a Reggio Calabria il 1° dicembre 1969, esponente apicale dell'omonima cosca attiva nella città con proiezioni nella parte centro – settentrionale del Paese. Il prevenuto, figlio del più noto Paolo, ucciso in un agguato di mafia nel 1985, era latitante dal 2003¹⁴³;
 - il **10 dicembre 2008**, la Guardia di Finanza di Catanzaro, traeva in arresto BARBARO Giuseppe¹⁴⁴, appartenente all'omonima cosca, latitante dal 2007, poiché colpito da provvedimento di custodia cautelare in carcere emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari di Reggio Calabria¹⁴⁵;
 - il **28 dicembre 2008**, in Africo, la Squadra Mobile di Reggio Calabria, traeva in arresto CRIACO Pietro¹⁴⁶, affiliato alla cosca MORABITO–BRUZZANITI–PALAMARA, attiva nella

¹⁴¹ Provvedimento emesso nell'ambito del Proc.Pen. nr. 1130/06 RGNR DDA, operazione "BELLU LAVURU".

¹⁴² Proc. Pen. nr. 120/97 RGNR DDA e sentenza nr. 471/2001 del 05.03.2001.

¹⁴³ Colpito da ordine di esecuzione pena nr. 86/2008 RGEs. del 26.05.2008, della Procura Generale presso la Corte di Appello di Reggio Calabria.

¹⁴⁴ Nato a Platì il 07.07.1968.

¹⁴⁵ Provvedimento emesso nell'ambito del Proc. Pen. nr. 515/04 RGNR DDA, per traffico internazionale di stupefacenti.

¹⁴⁶ Nato ad Africo il 09.12.1972.

Locride con proiezioni nell'Italia Centro Settentrionale, latitante dal 1997¹⁴⁷ ed inserito nell'elenco dei latitanti di massima pericolosità, facenti parte del "Programma Speciale di Ricerca".

Provincia di Catanzaro.

Nella provincia in esame, le storiche consorterie mafiose hanno continuato ad operare senza evidenziare variazioni di rilievo rispetto a quanto descritto nella precedente Relazione semestrale.

Nell'area geografica di riferimento, l'influenza delle principali consorterie risulta così ripartita:

- nel capoluogo opera l'organizzazione criminale, denominata COSTANZO-DI BONA, sostanzialmente dedita ad estorsioni ed usura, sensibile all'influenza di alcune importanti consorterie mafiose, storicamente radicate nell'area jonica della provincia crotonese, quale tra tutte la famiglia degli ARENA di Isola Capo Rizzuto;
- nella vasta area territoriale, meglio nota come *comprensorio lametino*, le organizzazioni mafiose sono radicate soprattutto nei territori di Nicastro e Sambiasi, due dei tre originari comuni che, con Sant'Eufemia, diedero vita alla città di Lamezia Terme. In particolare, nell'area di Sambiasi, la cosca IANNAZZO ha confermato la sua egemonia; mentre nell'ex comune di Nicastro operano i gruppi mafiosi dei CERRA-TORCASIO-GUALTIERI, e dei GIAMPÀ, tutti particolarmente attivi nel settore delle estorsioni, dell'usura, del traffico di sostanze stupefacenti ed armi;

¹⁴⁷ Ordine di carcerazione nr. 221/2003 RES e nr. 279/2003 ROE emesso il 07.10.2003 dalla Procura Generale di Reggio Calabria.

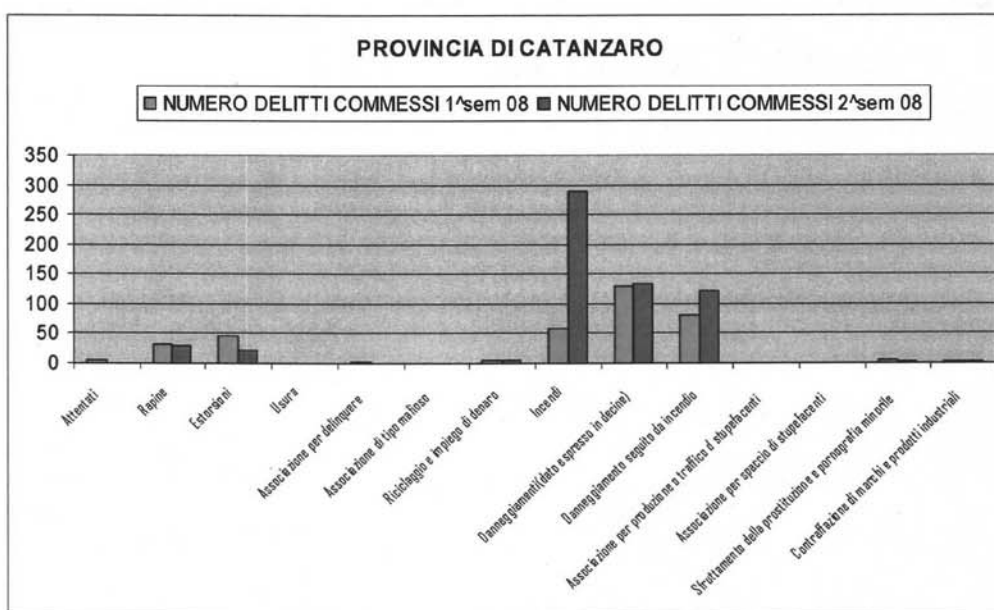
- nell’area indicata come “pre-sila catanzarese”, che si estende anche nella parte nord della fascia costiera jonica, sono attivi i BUBBO, i CARPINO e gli SCUMACI. In tale zona non è tuttavia influente la potente organizzazione mafiosa dei GRANDE ARACRI di Cutro;
- le cosche dei PANE-IAZZOLINO di Sersale e FERRAZZO di Mesoraca, dedite ad estorsioni e traffico di stupefacenti ed armi, risultano attive per lo più nell’alto piano silano, dove si è registrato, tra l’altro, l’omicidio di un boscaiolo gravato da precedenti penali;
- nel comprensorio del “soveratese”, sono presenti i sodalizi denominati, SIA, PROCOPIO-LENTINI, GALLACE-NOVELLA, IOZZO-CHIEFARI e PILO’. In tale area, permane un clima di grave tensione instauratosi a seguito dell’eliminazione dei fratelli PASSAFARO Giulio Cesare e Rosario, entrambi contigui al gruppo malavitoso PASSAFARO di Borgia e Roccelletta. Il Comune di Borgia, infatti, è stato teatro di altri gravi eventi delittuosi: il tentato omicidio in danno dei cugini COSSARI Giuseppe cl. 72 e COSSARI Giuseppe cl. 74, nonché l’omicidio di IERINO’ Cosimo, verificatosi in Badolato. Il clima di particolare tensione e perdurante conflittualità fra cosche avversarie, può essere letto nel fatto che la vittima, al momento dell’uccisione, è stato trovato in possesso di una pistola con matricola abrasa con il colpo in canna e due caricatori.

Per quanto riguarda gli omicidi e gli attentati, oltre a quanto già accennato, si registrano i seguenti eventi più significativi:

- in data 04.07.2008, in agro di **Belcastro**, veniva assassinato TALARICO Silvano, Dirigente dell’Ufficio Anagrafe del Comune di Petronà;

- in data 31.07.2008 in **Lamezia Terme**, veniva rinvenuto il cadavere di CITTADINO Bruno, cl.71, pregiudicato e genero di un esponente di spicco del gruppo GUALTIERI, operante in Lamezia Terme, alleato alla famiglia dei TORCASIO. Il cadavere presentava diverse ferire d'arma da fuoco;
- in data 13.10.2008, in **Sersale**, veniva attinto da colpi di fucile caricato a pallettoni RIZZO Luigi, pluripregiudicato. Lo stesso, trasportato in ospedale in condizioni gravissime, decedeva il 25 ottobre successivo;
- in data 13.11.2008, in **Lamezia Terme**, veniva rinvenuta un'autovettura distrutta dalle fiamme, con all'interno il cadavere carbonizzato di AMENDOLA Roberto, pregiudicato per rapina, porto e detenzione abusiva di armi e munizioni, detenzione di stupefacenti, nonché per reati contro il patrimonio.

Per quanto concerne i reati-spia riconducibili all'azione del crimine mafioso (Tav. 13 e 14), si evidenzia il *trend* evolutivo degli incendi e dei danneggiamenti a seguito di incendio.



(Tav. 13)

PROVINCIA DI CATANZARO	numero delitti commessi 1° sem 08	numero delitti commessi 2° sem 08
Attentati	5	0
Rapine	32	29
Estorsioni	45	23
Usura	0	1
Associazione per delinquere	3	0
Associazione di tipo mafioso	1	0
Riciclaggio e impiego di denaro	4	4
Incendi	58	290
Danneggiamenti(<i>dato espresso in decine</i>)	127,9	134,4
Danneggiamento seguito da incendio	79	121
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	1	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	5	3
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	2	2

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

(Tav. 14)

Anche in questo caso, una parte di tale insieme di eventi è sintomatica dell'operatività delle organizzazioni di stampo mafioso e verosimilmente riconducibile ad attività estorsive.

In tale ambito, è stata svolta adeguata attività di contrasto svolta dalle Forze di Polizia, come testimonia l'arresto eseguito¹⁴⁸ dalla Squadra Mobile di Catanzaro il 4 novembre 2008 nei confronti di due presunti responsabili di tentata estorsione nei confronti di un imprenditore di Lamezia Terme¹⁴⁹.

Sul fronte del contrasto all'usura, il 24 ottobre 2008, nelle province di Catanzaro e Vibo Valentia, la Polizia di Stato, nell'ambito

¹⁴⁸ Esecuzione dell'O.C.C.C. nr. 2773/08 RGNR emessa dal GIP distrettuale di Catanzaro.

¹⁴⁹ Ordinanza di custodia cautelare emessa dal locale GIP, su richiesta della DDA della stessa città.

dell'operazione "Caorse", coordinata dalla DDA del capoluogo calabrese, ha arrestato 12 persone (oltre a due misure limitative della libertà personale), ritenute vicine alla malavita organizzata, responsabili di usura ed altro.

L'azione repressiva nel settore degli stupefacenti, ha consentito il 19 novembre 2008, ai Carabinieri di Lamezia Terme, di trarre in arresto, su disposizione del locale GIP, 8 persone perché accusate di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti (Operazione "Fish and drug"¹⁵⁰). L'indagine, coordinata dal PM lametino, ha riguardato il narcotraffico lungo la costa tirrenica catanzarese.

Provincia di Cosenza

Nel capoluogo **cosentino**, sono sostanzialmente attive due articolate compagini:

- gli ex sodali del gruppo denominato PERNA-RUÀ, che oggi individua in Lanzino Ettore e Cicero Domenico i soggetti di riferimento (*il primo latitante ed il secondo detenuto in esecuzione di condanne per associazione mafiosa*);
- gli affiliati al cd gruppo BRUNI, al quale, seguendo gli esiti di recenti inchieste giudiziarie, si ritiene affiancato il gruppo criminale BEVILACQUA -ABRUZZESE.

La compagine "Lanzino-Cicero" estende i propri interessi anche sulla fascia costiera tirrenica, ove operano altri sodalizi, alcuni dei quali suoi alleati: i CARBONE a San Lucido, i GENTILE ad Amantea, nonché i sodali al gruppo MARTELLO-SCOFANO-DITTO, contrapposti alla famiglia SERPA di Paola vicina alla cosca BRUNI di Cosenza.

¹⁵⁰ Proc. Pen. nr. 411/08 – 590/08 RGNR mod. 21 e O.C.C.C. nr. 1440/08 RG GIP.

Il gruppo SERPA attraversa un momento di profonda crisi e scissione, a seguito dell'intervenuta collaborazione con la giustizia di due dei suoi esponenti storici.

Proprio in conseguenza di quanto sopra rappresentato, nella cittadina di Paola si registra una particolare tensione, come testimoniato dagli omicidi di LAROSA Antonello e di MANNARINO Stefano, avvenuti rispettivamente il 25 ottobre ed il 25 novembre 2008¹⁵¹.

Sempre sul versante tirrenico permane l'influenza dei MUTO¹⁵² di Cetraro, che estendono i propri interessi anche sui territori di Diamante, Belvedere e Scalea.

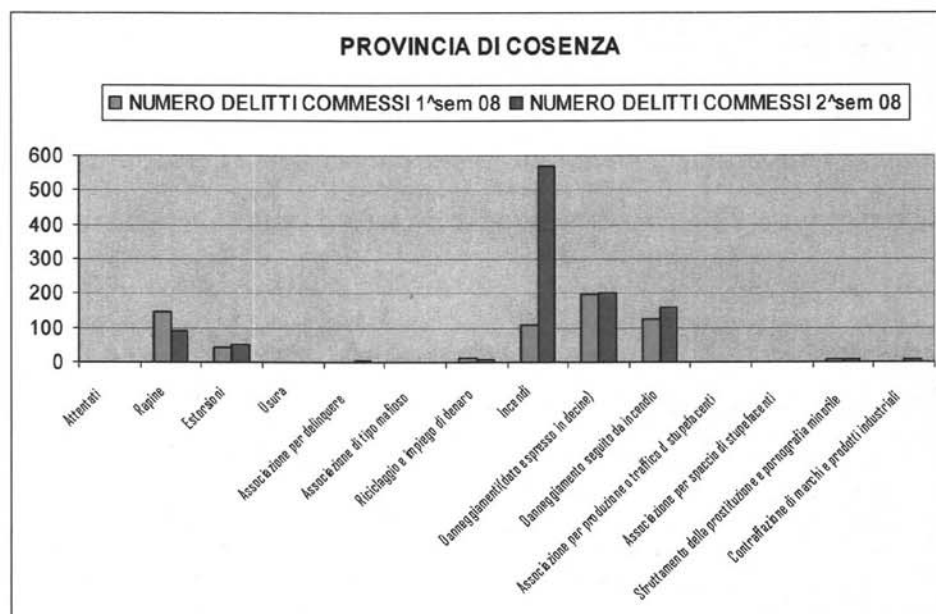
Nella Sibaritide è presente il gruppo dei FORASTEFANO-PORTORARO, organizzazione colpita da recenti operazioni delle Forze di polizia e da un significativo sequestro eseguito dalla DIA di Catanzaro il 15.12.2008, ai sensi dell'art. 12 sexies L.356/1992. Il provvedimento¹⁵³ ha consentito di porre sotto sequestro beni per un valore stimato pari ad euro 1.500.000,00, riconducibili ad un elemento di vertice del sodalizio, che annovera significativi precedenti per estorsione, ricettazione, detenzione illegale di armi e munizioni, associazione per delinquere di stampo mafioso.

Le azioni intimidatorie, i danneggiamenti e gli attentati (Tav. 15 e 16), hanno interessato un ampio spettro di attività economiche, che spazia da imprese edili ad aziende di trasporto ed esercizi commerciali di vari settori, nonché operatori giudiziari e pubblici amministratori.

¹⁵¹ Il 18 dicembre 2008, in Roma e Paola, i Carabinieri della Compagnia di Paola, hanno dato esecuzione al fermo di indizio di delitto nr. 4900/08 RG mod. 21 emesso dalla Procura della Repubblica di Paola a carico di quattro persone ritenute responsabili, a vario titolo, dell'omicidio di MANNARINO Stefano.

¹⁵² Il cui capo storico è stato tratto in arresto nell'ambito dell'operazione della DDA denominata NEPETIA-ENIGMA del dicembre 2007.

¹⁵³ Decreto nr. 19/08 R.Es., emesso dalla Corte di Assise d'Appello di Catanzaro.



(Tav. 15)

PROVINCIA DI COSENZA	numero delitti commessi 1° sem 08	numero delitti commessi 2° sem 08
Attentati	1	1
Rapine	145	90
Estorsioni	44	51
Usura	1	1
Associazione per delinquere	2	5
Associazione di tipo mafioso	1	0
Riciclaggio e impiego di denaro	11	9
Incendi	108	568
Danneggiamenti (dato espresso in decine)	197,4	200
Danneggiamento seguito da incendio	124	158
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	9	7
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	1	8

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

(Tav. 16)

Si ricordano alcuni degli eventi sopra citati:

- il 2 dicembre 2008, in **San Martino di Finita**, ignoti appiccavano il fuoco ad un escavatore di proprietà di una ditta;
- il 3 dicembre 2008, in **Cosenza**, il titolare di una falegnameria denunciava ai Carabinieri, di aver trovato, nei pressi dell'ingresso della sua azienda, una bottiglia di plastica contenente benzina;
- il 4 dicembre 2008, in **Cosenza**, il Segretario Generale della Camera di Commercio di quel capoluogo ed Assessore al Comune di Figline Vegliaturo, veniva attinto da colpi di arma da fuoco esplosi da uno sconosciuto, riportando lesioni guaribili in 20 giorni;
- il 4 dicembre 2008, in **Spezzano della Sila**, un commerciante denunciava ai Carabinieri, di aver rinvenuto una bottiglia incendiaria dinanzi la saracinesca del proprio esercizio commerciale ;
- il 5 dicembre 2008, in **Cassano allo Jonio**, una imprenditrice agricola, denunciava presso la locale Arma dei Carabinieri, che ignoti avevano appeso ad un albero della propria azienda agricola una calza contenente proiettili;
- l'8 dicembre 2008, in **San Nicola Arcella**, ignoti esplodevano un colpo d'arma da fuoco all'indirizzo della saracinesca di un bar;
- il 20 dicembre 2008, in **Castrovillari**, veniva recapitata ad un magistrato del locale Tribunale, impegnato in una indagine in materia di rifiuti, una lettera contenente minacce.

Il contrasto alla pressione estorsiva nei confronti di imprenditori impegnati in pubblici appalti, ha consentito alla locale Squadra

Mobile, di trarre in arresto il 18 dicembre 2008 nel capoluogo, quattro affiliati al sodalizio PERNA, ritenuti responsabili a vario titolo di estorsione, con l'aggravante mafiosa, nei confronti di un imprenditore, aggiudicatario di un appalto per la realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione nel Comune di Aprigliano.

La ricerca di latitanti ha consentito, il 6 settembre 2008, all'Arma dei Carabinieri, la cattura di FORASTEFANO Vincenzo, latitante dal 10 luglio 2007, in quanto colpito da O.C.C.C. emessa dal GIP Distrettuale di Catanzaro nell'ambito dell'Operazione "*Omnia*"¹⁵⁴; La natura degli eventi omicidiari del semestre, già presi in esame in precedenza, sono la testimonianza che alcune delle organizzazioni criminali locali vivono un momento di conflittualità interna, con possibili evoluzioni verso situazioni di maggiore attrito ed accesi contrasti.

Provincia di Crotone

Anche nel territorio crotonese, caratterizzato da una sofferta condizione economica, atteso che i settori turistico-alberghiero e della piccola industria stentano tuttora a decollare, risultano operanti diverse consorterie mafiose, alcune delle quali storicamente protagoniste delle dinamiche criminali della *'ndrangheta*.

Al pari delle altre organizzazioni criminali calabresi, le cosche dell'area geografica di riferimento hanno dimostrato non solo la capacità di estendere i loro interessi in altre regioni d'Italia ed all'estero, ma anche la dinamicità di permeare i circuiti

¹⁵⁴ Ordinanza nr. 340/06 RGNR e 536/06 RG GIP del Tribunale di Catanzaro, emessa in data 2 luglio 2007, che ha consentito l'arresto di oltre cinquanta persone per lo più appartenenti alla 'ndrina dei FORASTEFANO.

dell'economia legale e di condizionare le scelte delle amministrazioni locali.

La recente operazione di polizia, più oltre descritta, che ha colpito la cosca dei cd "*papaniciari*" è la piena dimostrazione della riferita capacità di infiltrazione mafiosa nel tessuto economico sano.

Nella città capoluogo, dove detiene la *leadership* il sodalizio VRENNA, si va, infatti, sempre più affermando l'emergente organizzazione dei "*papaniciari*", cui debbono attribuirsi i più recenti ed efferati fatti di sangue, come in parte già anticipato nella precedente Relazione semestrale.

Tra le più significative acquisizioni investigative, risulta il proposito, da parte dei "*papaniciari*", di organizzare un attentato in danno di un magistrato, nonché la capacità degli stessi di interferire nella vita politica e amministrativa della città di Crotona, attraverso taluni amministratori locali eletti proprio con il comprovato sostegno del sodalizio mafioso

In particolare, proprio gli eventi omicidiari hanno evidenziato, a partire dallo scorso mese di marzo, l'accesa rivalità tra le famiglie dei MEGNA e dei RUSSELLI, culminata negli omicidi di MEGNA Luca, figlio di un elemento di vertice del sodalizio attualmente detenuto e di CAVALLO Giuseppe, ritenuto sodale al gruppo contrapposto.

Nel territorio della provincia, fatta eccezione per la zona di Petilia Policastro, dove si sono registrati alcuni fatti di sangue verosimilmente riconducibili ad assestamenti interni alle 'ndrine, permane una sostanziale situazione di equilibrio che vede ai vertici della criminalità organizzata le cosche ARENA-NICOSCIA ad Isola Capo Rizzuto, la famiglia GRANDE ARACRI nel cutrese ed i FARAO-MARINCOLA nel cirotano.

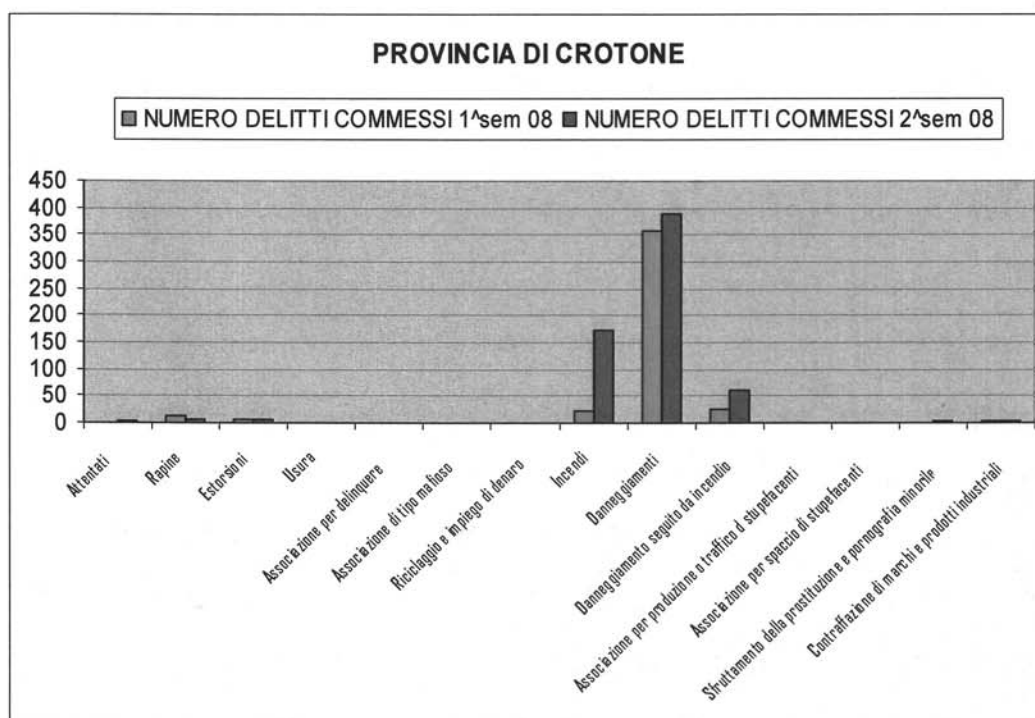
La contrapposizione violenta, che, come già detto, ha insanguinato l'area del crotonese fin dal semestre precedente, ha registrato un periodo di tregua forzata, grazie agli interventi repressivi operati dalle Forze dell'Ordine.

La recentissima operazione di polizia denominata "*Perseus*", condotta dalla Squadra Mobile della Questura di Crotona, non solo ha consentito di meglio delineare l'attuale assetto del potere mafioso nell'area, ma ha anche documentato la capacità delle cosche di penetrare il tessuto socio economico della zona ed i gangli della Pubblica Amministrazione, nel momento in cui era in valutazione un'importante proposta imprenditoriale, avanzata da investitori esteri e finanziata soprattutto con capitale privato, che avrebbe portato alla realizzazione di un mega complesso turistico alberghiero denominato "*EUROPARADISO*".

Per quanto concerne gli eventi omicidiari, si evidenziano le modalità di chiara matrice mafiosa, con le quali sono stati assassinati, il 18.07.2008 in **Rocca di Neto**, **BENINCASA Gaetano**, consulente finanziario, e **MISIANO Tommaso**, operaio, colpiti da numerosi colpi d'arma da fuoco.

Non sono mancate le azioni intimidatorie nei confronti delle amministrazioni locali, come avvenuto, il 4 luglio 2008, a **Petilia Policastro**, ove sono stati esplosi da sconosciuti alcuni colpi d'arma da fuoco contro la porta d'ingresso di un immobile che ospita uffici dell'Amministrazione provinciale di Crotona.

Dall'esame dell'andamento dei reati-spia emerge un quadro sostanzialmente immutato rispetto al precedente semestre, fatta eccezione per l'insieme dei danneggiamenti in genere, così come osservato anche nelle altre province calabresi (Tav. 17 e 18).



(Tav. 17)

PROVINCIA DI CROTONE		numero delitti commessi 1° sem 08	numero delitti commessi 2° sem 08
Attentati		0	2
Rapine		13	6
Estorsioni		5	5
Usura		0	0
Associazione per delinquere		1	0
Associazione di tipo mafioso		0	0
Riciclaggio e impiego di denaro		0	1
Incendi		22	171
Danneggiamenti		358	389
Danneggiamento seguito da incendio		26	61
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti		0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti		0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile		0	3
Contraffazione di marchi e prodotti industriali		3	3

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

(Tav. 18)

Il dato statistico è aderente alle molteplici azioni intimidatorie, agli attentati ed ai danneggiamenti compiuti nel semestre in esame, che hanno interessato un variegato spettro di vittime, tra cui operatori commerciali, amministratori locali, appartenenti alla Pubblica amministrazione, giornalisti ed appartenenti alle Forze di polizia:

- l'11.07.2008, in frazione "Le Castelle" del comune di **Isola Capo Rizzuto**, ignoti avevano attaccato al cancello d'ingresso dell'abitazione di proprietà del capo area del settore tecnico urbanistico dei lavori pubblici di quel comune, un sacchetto contenente una bottiglia di plastica con del liquido infiammabile ed una busta per lettera, con all'interno un proiettile cal. 38. Nella stessa giornata, un analogo gesto intimidatorio veniva denunciato dal responsabile del servizio manutenzione settori

- lavori pubblici ed urbanistica di quel comune, che rinveniva lo stesso materiale, attaccato allo specchietto della propria autovettura;
- il 18.07.2008, in **Crotone**, ignoti incendiavano l'autovettura di un Brigadiere dell'Arma dei Carabinieri in servizio presso la Compagnia di Cirò Marina;
 - il 09.08.2008 in **Savelli**, ignoti incendiavano l'autovettura di proprietà della moglie di un architetto, addetto all'Ufficio Tecnico del Comune di Savelli;
 - il 13.08.2008, in **Crotone**, ignoti danneggiavano, mediante liquido corrosivo, l'autovettura di proprietà di un giornalista del quotidiano "IL TEMPO" di Roma;
 - il 12.09.2008, in **Rocca di Neto**, ignoti tentavano di incendiare la porta d'ingresso dell'abitazione del Sindaco;
 - il 03.11.2008, in **Crotone**, ignoti collocavano nei pressi dell'ingresso dell'abitazione di un assessore alle attività produttive di quel comune, una tanica contenente liquido infiammabile ed un accendino;
 - il 04.11.2008, sempre in **Crotone**, ignoti collocavano nei pressi dell'ingresso dell'abitazione del titolare di una catena di supermercati, nonché consigliere comunale, un contenitore con all'interno liquido infiammabile ed un accendino.

Provincia di Vibo Valentia

La più strutturata e consistente organizzazione mafiosa, attiva nella provincia di **Vibo Valentia**, è la cosca MANCUSO di Limbadi, considerata egemone nel panorama criminale provinciale, i cui interessi criminali raggiungono molte altre regioni italiane.